

Al via l'esodo di Natale 15 milioni in viaggio Ma è strage sulle strade

Almeno 15 i morti. L'incidente più grave a Cassino
La polizia stradale: prudenza e rispetto per il Codice

di Maristella Iervasi / Roma

ESODO DI NATALE, traffico da bollino rosso con 15 milioni di automobili in marcia e, purtroppo, 15 morti sulle strade delle vacanze. L'incidente più grave si è verificato l'altra notte sull'Autostrada del Sole nel tratto compreso tra Cassino e Caianiello: un

uomo di 58 anni è rimasto ucciso con il passeggero che viaggiava accanto a lui, a bordo di una Golf. La macchina è stata travolta da un Tir che ha perso il controllo ed è andato a finire contro il guard rail, coinvolgendo anche altre 3 veicoli. Il tutto è accaduto nei pressi di S. Vittore. L'autostrada è rimasta paralizzata per circa 6 ore. Le vittime sono il camionista di 50 anni, originario di Taranto, e un trentenne bulgaro. Nello scontro sono rimaste ferite anche 7 persone, che sono stati soccorsi dal 118 e portati all'ospeda-

le Santa Scolastica di Cassino. Le partenze per le festività sono infatti iniziate venerdì sera. E sempre l'altra notte sulla A14 adriatica, all'altezza di Ancona, 2 bambini che dormivano in una roulotte sono rimasti feriti a causa di un incidente. Mentre durante la stessa notte, nel milanese 3 persone sono decedute in tre diversi episodi. Poco dopo le 3 un uomo di 30 anni è morto sulla tangenziale Ovest del capoluogo

Un Tir perde il controllo e travolge tre auto l'A1 bloccata per sei ore

lombardo tra Settimo milanese e Baggio. Mentre nei pressi di Locate Triulzi sulla statale 412 un'auto si è scontrata contro un camion e il conducente dell'auto-veicolo è deceduto per le ferite riportate. Ma non finisce qui. Anche ieri è stata una giornataccia. Traffico intenso ovunque e soprattutto in uscita dalle grandi città. E ancora vittime e feriti. 165 milioni di chilometri percorsi, «il massimo previsto nel fine settimana natalizio», precisa Autostrade per l'Italia. Un sabato da bollino rosso annunciato.

Ma sono state soprattutto le statali a provocare più disagi. Non era ancora l'alba a Rho che una donna romana di 40 anni che viaggiava in bicicletta in direzione di Milano, in contromano, è stata investita da un'auto ed è morta poco dopo l'impatto. Chi era alla guida si è fermato per prestare soccorso e poi a sua volta è stato ricoverato in ospedale in stato di choc. Poco dopo, due coniugi, Antonio Caruso di 39 anni e Giovanna Raso, 37, sono morti a Lamezia Terme (Catanzaro) dopo che la loro auto si è scontrata con il furgoncino condotto da un immigrato marocchino, risultato positivo all'esame dell'alcoltest,



Il traffico sull'Autosole tra Firenze nord e Firenze sud, è iniziato da ieri l'esodo per le festività natalizie. Foto Ansa

ricoverato in ospedale in gravi condizioni il figlio della coppia di 5 anni. E ancora: sulla nettunense, vicino a Roma, un ragazzo di 21 an-

Scontro mortale anche in Sicilia
Traffico intenso soprattutto in uscita dalle grandi città

ni, Simone Toppetta, che viaggiava da Aprilia in direzione Anzio-Nettuno, forse per l'alta velocità o per il fondo stradale viscido, è sbandato con la sua Ford Fiesta, finendo contro dei grossi platani che costeggiano la strada. Un altro ventenne, Cristian Casaldo, atleta di rugby, mentre rincasava a bordo di un fuoristrada, avrebbe perso la vita per un colpo di sonno sulla statale Asti-Torino, poco prima della frazione Bramairata. Incidente mortale anche in Sicilia, dove alle 8.30 sulla strada statale 194 che collega Ca-

tania e Ragusa due auto si sono scontrate - in direzione Catania -, e uno dei guidatori ha perso la vita. Insomma, drammatico il bilancio sulle strade statali. «Prudenza e pazienza» è quanto raccomanda a chi si mette al volante Paolo Cestra, vicequestore aggiunto della Polizia. «È presto per azzardare una spiegazione dell'alto numero di incidenti mortali», sottolinea e ribadisce a mo' di slogan: «Rispettare le norme base del Codice della strada e quelle, non scritte, ma altrettanto preziose, del buonsenso».

PENA DI MORTE Roma illuminata per festeggiare la moratoria

Monumenti italiani illuminati nella notte di Natale per festeggiare la moratoria universale sulla pena di morte approvata dalle Nazioni Unite. Il Vicepresidente del Consiglio e Ministro per i Beni e le Attività Culturali Francesco Rutelli ha infatti chiesto ai direttori regionali del Ministero dell'Illuminazione straordinaria di alcuni importanti monumenti del Paese. E così dalla sera di domani fino alla mattina del 25 dicembre si accenderanno le luci per «sottolineare il valore morale e civile della decisione dell'Onu, così fortemente voluta dall'Italia, grazie all'impegno del Governo e, in particolare, del Ministro agli Affari Esteri Massimo D'Alema, alla incessante mobilitazione del Partito Radicale e al lavoro di tante organizzazioni del volontariato, tra le quali spicca la Comunità di S. Egidio». «Vogliamo - ha detto Rutelli - che prevalga una cultura della vita e un rigetto della pretesa dell'uomo di togliere la vita a un'altra persona. È un gesto simbolico che sottolinea valori e ideali profondi e singolari della cultura del popolo italiano».

Nella notte di Natale i riflettori illumineranno, tra gli altri, il Castello dell'Aquila (Abruzzo), Palazzo del Podestà a Bologna (Emilia-Romagna), la Cattedrale di San Lorenzo a Genova (Liguria), Villa Reale a Monza (Lombardia), Palazzo Ferretti ad Ancona (Marche). Illuminati inoltre il Colosseo a Roma (fu l'allora Sindaco Rutelli nel 1999 ad assumere l'iniziativa di illuminarlo, nel pieno della campagna contro la pena di morte che, allora come ora, vede in prima linea il Partito Radicale), e i Sassi di Matera.

TANGENTI

Richiesta di processo per Angelucci e Fitto

Con le accuse di concorso in corruzione e illecito finanziamento ai partiti, la procura presso il tribunale di Bari ha chiesto il rinvio a giudizio per l'imprenditore ed editore romano, Giampaolo Angelucci, proprietario di un gruppo che spazia dall'editoria alla sanità, e per l'ex governatore della Regione Puglia, Raffaele Fitto (Fi). Fitto è anche accusato di falso e peculato. La vicenda riguarda una presunta tangente di 500mila euro che sarebbe stata pagata - così sostiene l'accusa - da Angelucci al movimento politico creato da Fitto per le regionali 2005. La dazione di danaro sarebbe stata elargita - secondo la procura di Bari - per ottenere dalla giunta regionale pugliese, nel 2004, l'aggiudicazione dell'appalto settennale da 198 milioni di euro per la gestione di undici Residenze sanitarie.

Campania, sotto l'albero un mare di rifiuti

Raccolta bloccata, Cdr ko: in strada già 130mila tonnellate. Per le feste si raddoppia...

di Massimiliano Amato / Napoli

PIOVE sul bagnato. Non bastavano le difficoltà del commissariato a individuare nuovi siti per lo stoccaggio delle balle prodotte da impianti ormai da rottamare

e le tonnellate di sacchetti giacenti per le strade da settimane. Adesso la raccolta dei rifiuti in Campania si è completamente fermata - e c'è il serio rischio che il blocco duri a oltranza - a causa di una protesta sindacale degli addetti ai sette Cdr della regione. Il primo a fermarsi è stato quello di Caivano, poi a ruota si sono paralizzati tutti gli altri. I rappresentanti dei lavoratori denunciano, in una nota, che «ogni giorno gli operai e gli impiegati combattono per i più elementari diritti

di acqua da bere, servizio lavanderia, ricambi per le manutenzioni». Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso è un'altra. La «Fisla Italmipianti», in difficoltà finanziaria come tutte le altre società del Gruppo Impregilo colpite a giugno dal provvedimento giudiziario di sequestro di 750 milioni di euro, ha disatteso gli accordi presi con il sindacato sulla liquidazione delle spettanze ai lavoratori, ancora in attesa dello stipendio di dicembre e delle tredicesime. Il blocco del Cdr è solo un aspetto, ancorché non marginale, dell'ennesima crisi che ha colpito Napoli e la Campania. Le cifre dicono tutto: centotrentamila tonnellate di rifiuti, quarantamila solo in provincia di Napoli, di cui quattromila in città (anche al centro), giacenti per le strade, destinate a raddoppiare nei prossimi tre-quattro giorni per ef-

fetto dei consumi natalizi. I pochi turisti giunti in città per le festività costretti a autentiche gimkane tra montagne di sacchetti. Giovedì sera ha chiuso definitivamente i battenti il sito di stoccaggio delle balle prodotte dal Cdr di Taverna del Re, a Giugliano. Il commissario straordinario di governo, il prefetto di Napoli Alessandro Pansa, ha mantenuto le promesse, ma non ha ancora a disposizione i siti alternativi: Carinola e Pignataro nel Casertano, Casalduni nel Sannio, Chianche in Irpinia, Atena Lucana e Postiglione nel Salernitano, Poggioreale e Casamarciano in provincia di Napoli. Entro domani dovrebbe essere pronto l'invaso di Casalduni, ma è prevedibile che gli ottomila metri quadri a disposizione si satureranno in pochissimo tempo. A rilento per le proteste degli amministratori locali e delle popolazioni l'apertura delle maxi discariche provinciali, si

è fatta strada l'ipotesi di piccoli sversatoi comunali. Strada impervia e lunghissima. Problematica appare anche l'applicazione del piano straordinario deciso in un vertice svoltosi giovedì notte al commissariato: prevede lo svuotamento delle aree di pertinenza degli impianti finora destinate allo stoccaggio delle balle e il trasferimento di queste ultime in gran segreto, e con l'aiuto dell'esercito, in invasi del demanio militare. Aree riservate e custodite gelosamente dall'Esercito: sul punto c'è stato un primo ok della Difesa, ma sarà difficile che la transumanza non dia nell'occhio, scatenando altre proteste. In questo caos, l'unica certezza è che i poteri commissariali, in scadenza il 31 dicembre, saranno prorogati di un anno. Intanto sulla gestione dell'emergenza si abbatte la scure della commissione bicamerale d'inchiesta, presieduta dal senatore socialista Ro-

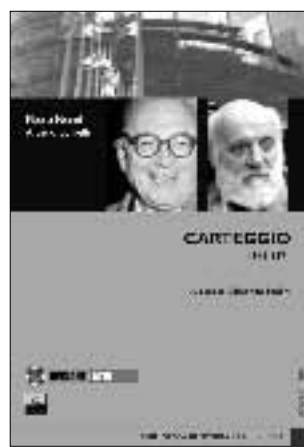


Cittadini esasperati protestano davanti alla Prefettura di Napoli. Foto Ansa

berto Barbieri. «Il commissariato - è scritto in una relazione - ha dirottato parti consistenti delle risorse per la propria autosussistenza, assumendo l'aspetto di un orpello inutile e dannoso». Ma non è tutto: la commissione denuncia anche le «numerose e allarmanti vicende criminose che hanno visto come protagonisti

rappresentanti anche apicali dell'apparato burocratico commissariale, tanto da contribuire a radicare nei cittadini una percezione di sostanziale inaffidabilità, se non proprio di collusione con la criminalità di impresa e di tipo mafioso, delle istituzioni preposte alla soluzione dell'emergenza».

Editori Riuniti



Novità nelle librerie e nel sito www.ibs.it

Editori Riuniti